

# Una bambina speciale, come tutti

di Carlotta Imbriano

David Vlietstra

## LA LISTA DI VIOLETTA

ill. di Yoko Heiligers,

ed. orig. 2024,

trad. dal nederlandese

di Olga Amagliani,

pp. 192, € 16,90,

La Nuova Frontiera, Roma 2026

Quello del nederlandese David Vlietstra è un romanzo che si lascia piacevolmente divorare, cambiando sapore e consistenza a ogni boccone. L'autore, esperto in psicologia sociale e maestro elementare, vanta una quindicina di titoli pubblicati negli ultimi dieci anni. Vlietstra ci accompagna ora nella vita di Violetta Sopjes, ragazzina dalla fervida immaginazione, ma con qualche difficoltà a socializzare. La sua forte sensibilità e alcuni eventi traumatici l'hanno portata a isolarsi dai coetanei. Ora, però, è tempo di cambiare: la sua missione è riuscire a giocare almeno un pomeriggio con ciascuno dei suoi peculiari compagni di classe. Grazie a Ingeborg, la sua psicologa, o meglio "una signora" da cui Violetta va ogni settimana e che la aiuta "con questo genere di cose", la protagonista è spinta a vivere in maniera avventurosa, ma anche molto metodica e organizzata, una sfida molto più grande di lei.

Quello che in principio è soltanto un consiglio terapeutico, piuttosto concreto e fatto di piccoli e accessibili gesti quotidiani, diventa un vero e proprio progetto. Così la nostra eroina si procura la lista dei compagni di classe e pensa di seguirla in religioso ordine alfabetico. Costretta dalle circostanze a cambiare criterio, mette in discussione i rigidi meccanismi che la governano e segue il flusso degli eventi che si fanno, via via, sempre più avvincenti. Spazio quindi ad alterchi tra clienti spocchiosi e gelatai stizziti, personaggi delle filastrocche che fanno capolino nel mondo reale e case che nascondono set cinematografici. E ancora, fedi nuziali miracolosamente rinvenute in una sessione di giardinaggio, salvataggi al cardiopalma e altri episodi rocamboleschi, fino al ritrovamento di una specie animale estinta, il mitico dodo. È forse qui il cuore del romanzo, in questo viaggio esplorativo di sé attraverso la conoscenza dell'altro. Nei panni di una moderna Pippi Calzelunghe (citata nel capitolo in cui un'amica, figlia di pirata, la sprona a sollevare il suo cavallo con la sola forza delle braccia), Violetta si mostra curiosa, attenta ai dettagli e pronta a imparare nuove lezioni di vita. Nella seconda metà del romanzo un colpo di scena, presagibile e al contempo spiazzante, rovescia la nostra prospettiva portandoci a rileggere il testo in una luce diversa, forse un



po' accorata e dunque più consapevole.

La voce dell'autore è credibile; il suo stile spontaneo ma curato passa dal descrivere scene molto tangibili al soffermarsi su riflessioni più intimiste e astratte, il tutto rispettando con coerenza il punto di vista di una ragazzina che, benché acuta e sensibile, conserva dei tratti di innocenza e ingenuità tipici della sua età. Le metafore usate sono accessibili, ben pensate e arricchiscono il testo di un immaginario spassoso e radicato nella cultura nordeuropea. Anche i temi trattati sono decisamente azzeccati e attuali: l'ipersensibilità, la ricerca di un'affermazione sociale, il bullismo, i rapporti familiari. Vlietstra mostra con delicatezza una prospettiva interessante, che trasforma difficoltà in soluzioni, avvenimenti ordinari in sfide entusiasmanti. I personaggi sono ben descritti da pennellate vivide e originali: il mondo dei bambini è ricco di energia, vicissitudini fantasmagoriche ed emozioni forti; quello degli adulti emerge invece come più razionale, talvolta freddo e giudicante (è il caso dei genitori, in particolare di una mamma burbera, che però poi si scioglie e diventa porto sicuro nel momento di maggior sofferenza) ma anche comprensivo e prezioso (Ingeborg, i suoi quaderni e i "compiti di realtà" offrono a Violetta occasioni d'oro per crescere e sviluppare la sua personalità). Quello che si scopre grazie a Violetta è che tutti i bambini, ciascuno a suo modo, sono speciali, autori di una storia originale, degna di essere scritta e letta; è soltanto aprendosi alle storie altrui che si può arricchire la propria, senza paure né rancori. Di particolare pregio sono anche le illustrazioni della giovane artista nederlandese Yoko Heiligers, che con un tratto semplice ma assai espressivo e dinamico ci mostra alcune delle scene più significative dell'intera vicenda.

C. Imbriano insegna  
lingue straniere nei licei  
carlottaimbriano@gmail.com